



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

VERBALE DI TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Il giorno 25 febbraio 2020, alle ore 16.15, il Viceministro, Sen. Vito Crimi, ha presieduto la procedura di conciliazione, ai sensi della legge n. 146/90 e successive modifiche, relativa alle problematiche contenute nella nota del 5 febbraio 2020, di proclamazione dello stato di agitazione, da parte delle Organizzazioni sindacali FNS CISL ed FP CGIL VV.F., rappresentative del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La delegazione di parte pubblica è composta dal Capo del Dipartimento, Prefetto Salvatore Mulas, dal Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Ing. Fabio Dattilo, dal Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Emilio Occhiuzzi, dal Direttore Centrale per le Risorse Umane, Prefetto Darco Pellos, dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie, Dott. Fabio Italia, dal Dirigente dell'Ufficio di Gabinetto del Capo Dipartimento, Viceprefetto Roberta Lulli, dal Dirigente dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari, Viceprefetto Francesco Laveglia, dal Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Viceprefetto Silvana Lanza Bucceri, dal Dirigente dell'Ufficio del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Ing. Francesco Notaro.

Svolge funzioni di segretario la sig.ra Brunella D'Angelo, Funzionario amministrativo dell'Ufficio Relazioni Sindacali.

La delegazione di parte sindacale è composta:

per l'O.S. FNS CISL dal Segretario Generale Pompeo Mannone, dal Segretario Nazionale Fabio Martella e dal Dirigente sindacale Riccardo Ciofi;

per l'O.S. FP CGIL VV.F. dal Coordinatore Nazionale Mauro Giulianella e dal componente del Coordinamento Nazionale Andrea Nevi.

Il Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Viceprefetto Silvana Lanza Bucceri, introduce l'incontro riepilogando i punti oggetto della vertenza.

- pretesa contrarietà, da parte del Dipartimento, ad un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, volto a consentire la ripartizione, mediante apposito accordo negoziale, delle risorse previste in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla legge di bilancio per il 2020.

Detta contrarietà, che avrebbe determinato la dichiarazione di inammissibilità del citato emendamento, ad avviso delle stesse OO.SS., troverebbe conferma nel perdurante mancato avvio delle procedure negoziali;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

- omessa modifica della previsione normativa di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, che prescrive l'obbligo di permanenza, per gli allievi vigili del fuoco, per cinque anni, nella sede di prima assegnazione.

Il Segretario Generale della FNS CISL Pompeo Mannone, preliminarmente, ringrazia il Governo per le risorse stanziare a favore dei Vigili del fuoco dalla legge di bilancio per il prossimo triennio ai fini dell'armonizzazione del trattamento economico e pensionistico del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con quello del personale delle Forze di polizia.

Ricorda la grande sensibilità da parte delle forze di maggioranza nei confronti delle istanze dei Vigili del fuoco manifestatesi anche con l'incontro che il Presidente della Camera dei Deputati ha voluto avere con le rappresentanze sindacali, cosa mai accaduta prima.

Occorre assegnare celermente tali risorse al personale dato che si tratta di somme destinate alla "retribuzione", attraverso accordi negoziali.

Per questo motivo abbiamo proposto un emendamento correttivo del testo della legge di bilancio al fine di affidare alla negoziazione il processo decisionale di ripartizione delle somme.

Questa è la rivendicazione principale delle Organizzazioni sindacali ma, finora, l'Amministrazione non ha reso nota la propria posizione.

L'unico segnale è stato un incontro con la RSU del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno concernente un provvedimento normativo che avrebbe previsto il transito di quel personale che presta servizio presso il Dipartimento nei ruoli del Corpo nazionale.

Ciò senza informare le OO.SS. che rappresentano i Vigili del fuoco dell'iniziativa che si sarebbe voluta intraprendere.

Per quanto riguarda, invece, la norma che prevede un periodo minimo di 5 anni di permanenza in sede di prima assegnazione nella qualifica di vigile del fuoco, questa produrrà un grave danno al servizio poiché a breve, in occasione della mobilità, il personale più anziano sarà sfavorito rispetto a quello più giovane. Occorre intervenire in tempi brevi per modificare tale previsione, inserita nel recente decreto di riordino dell'ordinamento con il parere contrario delle Organizzazioni sindacali.

Il Viceministro, Sen. Vito Crimi, su quest'ultimo punto segnala che, sempre nel corso dell'iter di conversione in legge del decreto-legge di bilancio, il Dipartimento ha dato parere favorevole ad un emendamento volto da un lato a diminuire da 5 a 2 anni il periodo minimo di permanenza in sede per i vigili del fuoco e, dall'altro, ad introdurre anche il principio che il tutto il personale del Corpo nazionale debba aver prestato almeno due anni di effettivo ed ininterrotto servizio nella stessa sede, prima di poter presentare domanda di trasferimento.

L'emendamento non è stato accolto ma si proverà a ripresentare un provvedimento di analogo contenuto nella prima occasione utile.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Sul primo punto della vertenza, invece, precisa che è stata una scelta del Parlamento non accogliere l'emendamento di modifica della norma perché lo spirito della stessa, nell'interesse generale che si traduce nel servizio al cittadino, è "armonizzare" il trattamento economico e previdenziale e non "retribuire" *tout court*, motivo per il quale è stato scelto lo strumento normativo e non un altro.

Certamente non appena il documento sarà pronto, tarato su tre annualità, al fine anche di mantenere un equilibrio con le altre Forze di polizia, sarà portato all'attenzione delle Organizzazioni sindacali.

Il Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Ing. Fabio Dattilo, sottolinea che, comunque, alcune risorse saranno attribuite attraverso la contrattazione perché affluiranno nel Fondo di Amministrazione.

Non appena vi sarà il provvedimento definito e saranno concluse tutte le procedure di conciliazione in atto - anche un'altra sigla sindacale ha proclamato uno stato sulle medesime tematiche nella giornata di ieri - sarà cura dell'Amministrazione sottoporlo alle OO.SS., prima dell'avvio dell'iter legislativo.

Il Capo del Dipartimento, Prefetto Salvatore Mulas, per quanto riguarda l'incontro con i rappresentanti del personale dell'Amministrazione civile in servizio presso il Dipartimento ricorda che anche tale componente contribuisce al buon andamento dell'Amministrazione e, perciò, come Capo Dipartimento ha il preciso dovere ascoltarli.

L'ipotesi, peraltro giuridicamente non percorribile, di transito nei ruoli del Corpo nazionale non ha avuto seguito e nessuna iniziativa è stata assunta.

Il Coordinatore Nazionale della FP CGIL VV.F. Mauro Giulianella interviene precisando di non condividere la posizione presa dal Governo, per voce del Viceministro Sen. Vito Crimi, che impone la procedura normativa da utilizzare per la ripartizione delle risorse stanziata dalla legge di bilancio senza alcuna procedura negoziale. Per la FP CGIL VV.F. rimane imprescindibile un accordo negoziale tra le parti.

Il fatto che lo strumento indicato dalla legge sia "normativo" non significa che non ci possa essere un confronto con le rappresentanze sindacali che si traduca in un accordo successivamente recepito in un D.P.R. e, cioè, in una "norma".

La norma, così come scritta, limita la forma del procedimento negoziale: è comunque indispensabile discutere sui criteri di ripartizione per trovare le soluzioni più adatte per il personale. La Fp Cgil VVF non ha mai rivendicato una equiparazione con gli altri Corpi dello Stato ma, al contrario, una adeguata valorizzazione economica, uguale a quella dei Vigili del Fuoco del Nord Europa più evoluti, legata al lavoro e al rischio che le lavoratrici e i lavoratori del Corpo, unici nel loro genere in Italia, quotidianamente corrono.

La posizione rigida del Governo su tale punto rischia di compromettere le relazioni sindacali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

E' apprezzabile la risposta fornita dal Capo Dipartimento circa la questione del personale dell'Amministrazione civile, sulla quale peraltro non vi è stato seguito.

Sulla norma che prevede il periodo minimo di 5 anni di permanenza in sede di prima assegnazione per i vigili del fuoco, è necessario individuare, al più presto, delle soluzioni che non penalizzino il personale anziano perché ciò comporterebbe una forte disparità di trattamento.

Riprende la parola il Segretario Generale della FNS CISL Pompeo Mannone per ribadire che la norma parla genericamente di "provvedimento normativo" ed anche il D.P.R. di recepimento dell'accordo lo è.

L'interpretazione non è conforme alle norme generali dell'ordinamento che per tutti i dipendenti pubblici demanda la materia salariale alla contrattazione.

Comunque se la volontà politica è questa, si è su un altro piano di confronto.

Anche il Coordinatore Nazionale della FP CGIL VV.F. Mauro Giulianella, senza nulla togliere al lavoro che l'Amministrazione sta portando avanti, stigmatizza la mancanza di volontà a confrontarsi con le Organizzazioni sindacali.

Il Viceministro, Sen. Vito Crimi, afferma che si tratta, infatti, di una volontà ben precisa di decidere il quadro generale di ripartizione delle risorse senza, comunque, far venir meno il ruolo del sindacato.

Riprende la parola il Coordinatore Nazionale della FP CGIL VV.F. Mauro Giulianella per rilevare che questa posizione del Governo compromette le relazioni sindacali. Mai un Governo aveva limitato il procedimento negoziale alle Parti Sociali su risorse da destinare sulle retribuzioni del personale del Corpo.

Il Viceministro, Sen. Vito Crimi, ribadisce che si sta parlando di una "immissione" di risorse con la finalità specifica di armonizzare il trattamento stipendiale dei Vigili del fuoco a quello degli altri Corpi dello Stato che passa, quindi, attraverso decisioni di livello politico.

Chiede quindi se le OO.SS. intendano conciliare la vertenza.

Le Organizzazioni sindacali FNS CISL ed FP CGIL VV.F. esprimono contrarietà alla posizione assunta circa le modalità di ripartizione delle risorse previste in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla legge di bilancio per il 2020 che mette in discussione in ruolo stesso del sindacato.

Per questo motivo non ritengono possibile conciliare il conflitto.

La riunione termina alle ore 16.50 circa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

IL VICEMINISTRO

IL CAPO DIPARTIMENTO

L'O.S. FNS CISL

L'O.S. FP CGIL VV.F.

IL SEGRETARIO ESTENSORE

Brunello D'Apelo